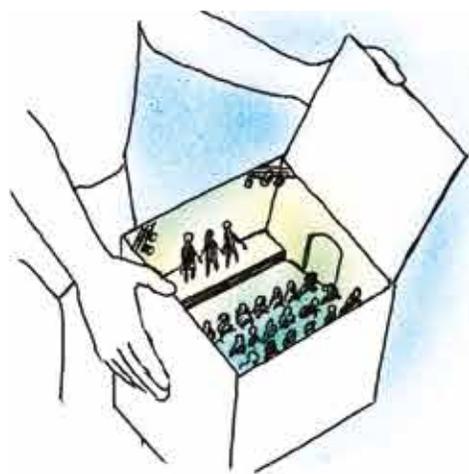


Terni

TEATRO  
SECCI

Stagione  
di prosa 2021|2022

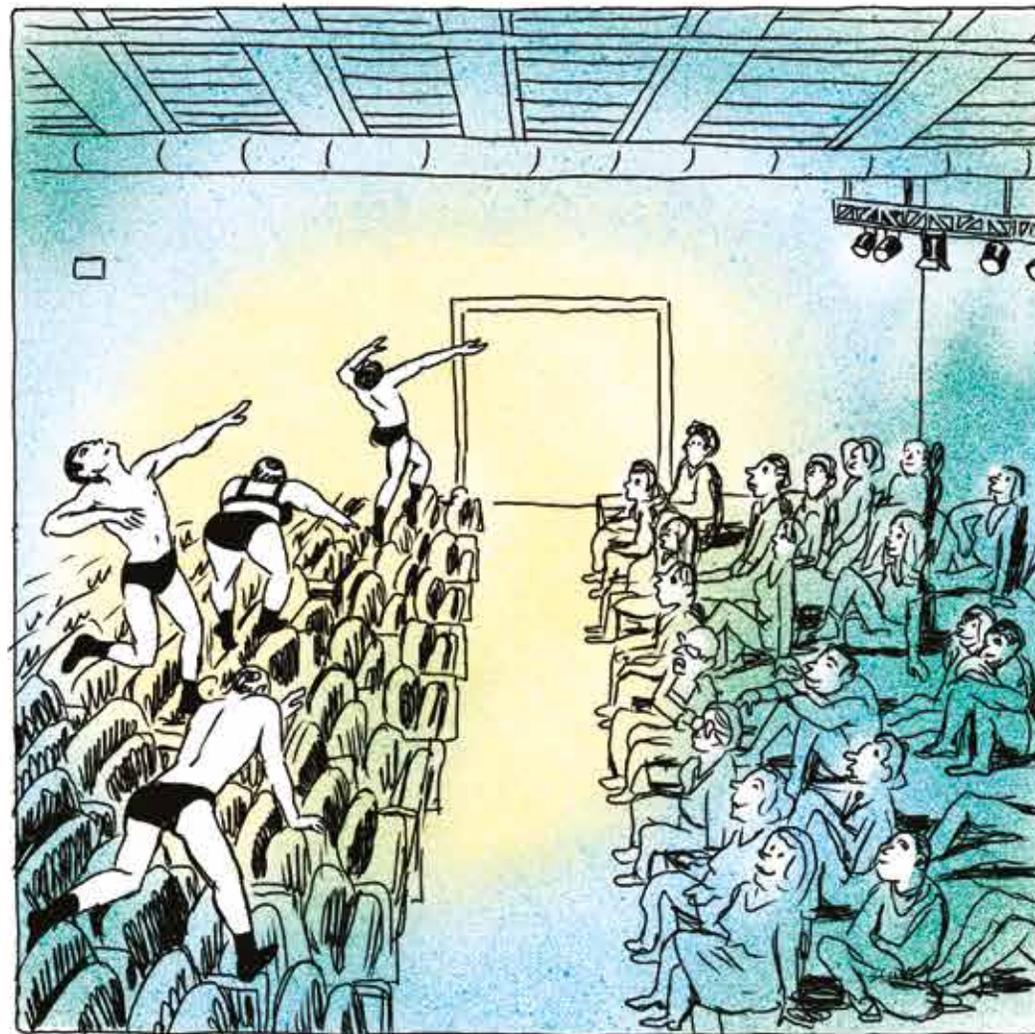




Come una scatola dei tesori, dove da piccoli mettiamo tutti i furori.  
Pietra per il tatto, piuma per il naso, una figurina per l'olfatto, un petardo  
per l'orecchio, e per il gusto un animale.  
Tutto ciò che ritieni prezioso.  
Fai entrare luce e aria.  
Apriamo: ai bambini e alle bambine pronti all'incanto.  
Ai grandi che diventano bambini.  
A quelli che ridono rumorosamente, quelli che piangono e si commuovono,  
quelli che non sanno stare fermi nella loro poltrona, che non perdono una  
sola parola, che sonnecchiano, quelli che cantano, intonati e stonati.  
A quelli che vivono dietro le quinte.  
Alle persone nei palchetti, che ognuno è un punto di vista.  
Allo sguardo che finalmente si alza.  
Al corpo dell'attore che ruba e regala.  
Agli occhi dello spettatore che ruba e regala.  
Apriamo a incanto e disperazione. A svago e capriole.  
Alle lingue del mondo.  
Alle risate, alle lacrime, alla musica.  
Riapriamo al fuoco di chi non può farne a meno.  
Alla comunità, del palco e del pubblico.  
Allo stupore. Allo stupore. Apriamo.

Per presentare la nuova Stagione del teatro Secci anche quest'anno ci siamo lasciati guidare  
dalla matita di François Olislaeger e ci siamo affidati alle parole della drammaturga Linda  
Dalisi.

Un invito alla semplicità, al potere catartico del disegno e della parola, con l'auspicio per tutti  
di una rinnovata e ritrovata leggerezza.



LA STAGIONE TEATRALE



**LA TRAGEDIA È FINITA,  
PLATONOV**  
dall'11 al 14 ottobre



**L'ANIMA BUONA DI SEZUAN**  
21 e 22 ottobre



**JUMP!**  
29 ottobre FUORI ABBONAMENTO



**REGALO DI NATALE**  
10 e 11 novembre



**LA SIGNORINA GIULIA**  
dal 30 novembre al 3 dicembre



**LA LEGGENDA DEL  
PALLAVOLISTA VOLANTE**  
14 e 15 dicembre



**GRACES**  
27 e 28 dicembre



**MIO PADRE NON È ANCORA  
NATO**  
17 gennaio FUORI ABBONAMENTO



**LA CLASSE**  
28 e 29 gennaio



**L'OMBRA DI TOTÒ**  
18 e 19 febbraio



**DEI FIGLI**  
3 e 4 marzo



**LA PARRUCCA**  
22 e 23 marzo



ph. Luca Del Pia

# LA TRAGEDIA È FINITA, PLATONOV

di LIV FERRACCHIATI

Dopo il grande successo ottenuto al 48° Festival del Teatro di Venezia dove è stato premiato con una menzione speciale da parte di una giuria internazionale e la partecipazione al Festival dei Due Mondi di Spoleto, arriva a Terni il nuovo lavoro di uno degli artisti più promettenti della sua generazione, Liv Ferracchiati.

“Come può un’opera d’arte influenzare una vita? Platonov, inteso come testo drammaturgico, sempre e solo letto, mai pensato da rappresentarsi, per me è stato un incontro. Negli anni ho continuato a pensare al suo personaggio principale, alle sue fragilità, al suo fascino che è una voragine e alle altre figure che ruotano intorno a lui. Figure che, in qualche modo, sono entrate a far parte del mio immaginario. Il confronto con la tipologia umana di Platonov è stato un dialogo con una vera e propria materia organica. Insomma, una lettura che ha influenzato una vita, la mia. Trovavo rifugio nell’inazione di Platonov, nella sua paralisi tra attrazione e repulsione, tra paura e eccitazione, nel suo non agire e nel suo sottrarsi. Nel non scegliere tra le quattro donne che gli si offrono, come se ognuna potesse dare una soluzione alla sua esistenza. Non sceglie perché, alla fine, non si può. Come si può scegliere solo una possibilità? Una definizione identitaria non fluida? E come si argina, allora, il Caos liberato se questo può portare, come accade a Platonov, all’autodistruzione? Tutto è confuso, imbrogliato, forse conviene osservare con indulgenza Platonov, perché nei suoi slanci, nelle sue miserie, nelle sue paure e nei suoi inconsolabili dolori, ritroviamo i nostri.” *Liv Ferracchiati*

LUNEDÌ 11 OTTOBRE ore 21  
MARTEDÌ 12 OTTOBRE ore 21  
MERCOLEDÌ 13 OTTOBRE ore 21

GIOVEDÌ 14 OTTOBRE ore 21

con scene dal *Platonov*  
di Anton Čechov  
con (in ordine alfabetico)  
Francesca Fatichenti, Liv  
Ferracchiati, Riccardo Goretti,  
Alice Spisa, Petra Valentini,  
Matilde Vigna  
aiuto regia  
Anna Zanetti  
dramaturg di scena  
Greta Cappelletti  
costumi  
Francesca Pieroni  
ideazione e realizzazione costumi  
in carta e costumista assistente  
Lucia Menegazzo  
luci  
Emiliano Austeri  
suono  
Giacomo Agnifili  
lettore collaboratore  
Emilia Soldati  
consulenza linguistica  
Tatiana Olear

**PRODUZIONE**  
**TEATRO STABILE DELL'UMBRIA**

in collaborazione con  
Spoleto Festival dei Due Mondi

—  
durata spettacolo 1 ora e 40

**MENZIONE SPECIALE**  
**BIENNALE VENEZIA**  
**TEATRO 2020**

# L'ANIMA BUONA DI SEZUAN

di **BERTOLT BRECHT**



ph. Manuela Giusto

Nell'*Anima Buona* c'è tutta la tenerezza e l'amore per gli esseri umani costretti dalla povertà e dalla sofferenza a divorarsi gli uni con gli altri, ma sempre raccontati con lo sguardo tenero e buffo di chi comprende.

In questa parabola drammatica fatta di esseri straniti e buffi, succubi nei gesti e imperiosi come lo sono i servi del sistema, lo sdoppiamento del buono e del cattivo ci riguarda. L'uomo è portato al bene. Il male è contro natura. È faticoso. Per sopravvivere è necessario zittire la bontà e indossare denti d'oro e ghigno brutale? In questi anni durissimi solo il teatro può raccontarci dal di dentro, rendendoci consapevoli delle maschere ringhianti che stiamo diventando.

Ecco la scelta di riportare oggi in scena *l'Anima buona di Sezuan*. Il grande testo di Brecht ha visto nella versione scenica di Strehler lievitare la sua anima incerta e umana e oggi raccontare a noi stessi nel nostro scoprirci un popolo dalle maschere di cattivi.

Mettere in scena questa meravigliosa parabola risponde alla missione civile e politica del mio mestiere. Teatro civile, politico, di poesia. *Monica Guerritore*

traduzione  
Roberto Menin  
con  
Monica Guerritore  
e con  
Matteo Cirillo, Alessandro Di Somma, Vincenzo Gambino, Nicolò Giacalone, Francesco Godina, Diego Migeni e Lucilla Mininno  
scene da un'idea di Luciano Damiani  
disegno luci  
Pietro Sperduti  
costumi  
Valter Azzini  
regia  
Monica Guerritore  
ispirata all'edizione di Giorgio Strehler (Milano 1981)

—  
produzione  
Best Live - Fondazione Teatro della Toscana

—  
durata spettacolo 2 ore e 20  
compreso intervallo

GIOVEDÌ 21 OTTOBRE ore 21  
VENERDÌ 22 OTTOBRE ore 21

# JUMP!

di MARTA BICHISAO e VINCENZO SCHINO



ph. Marco Beschetti

A grande richiesta torna a Terni Opera Bianco con *JUMP!*, premiato dal bando del ministero degli Esteri "vivere il palcoscenico all'italiana"

Lo spettacolo affronta il problema del ritmo dell'uomo in dialogo con il ritmo del mondo. La danza è la risposta a una domanda implicita nell'ambiente che ci circonda: come continuare a camminare nonostante tutto stia crollando?

"Usiamo il clown come metafora della condizione umana. – dicono Marta Bichisao e Vincenzo Schino - Abbiamo scelto di lavorare a partire da uno spazio vuoto, da una coppia di performer che lavora su azioni fisiche comiche, slapstick e gag. Su questo tessuto ritmico, due danzatori cercano l'essenza geometrica di un movimento sgraziato e libero dalla forma.

La differenza dei linguaggi nello stesso spazio crea un dialogo ritmico, come musicisti con strumenti diversi per una stessa sinfonia. Un contrappunto continuo tra azioni concrete e movimenti astratti. Caduta, salto, sospensione.

La caduta se vista sottosopra diventa un salto, un tentativo di volo."

concept, coreografia e regia  
Marta Bichisao e Vincenzo Schino  
performer  
Samuel Nicola Fusca, C.L. Grugher, Luca Piomponi, Simone Scibilia  
contenuto video  
Ackagi  
performer video  
Edward Lorence Nelson  
luci  
Vincenzo Schino  
suono  
Dario Salvagnini

—  
produzione  
OPERA BIANCO  
coproduzione  
Fondazione Royaumont (Parigi), Pindoc

—  
durata spettacolo 55 minuti

VENERDÌ 29 OTTOBRE ore 21  
FUORI ABBONAMENTO



## REGALO DI NATALE

di PUPPI AVATI

Quattro amici di vecchia data, Lele, Ugo, Stefano e Franco, si ritrovano la notte di Natale per giocare una partita di poker. Con loro vi è anche il misterioso avvocato Santelia, un uomo sulla sessantina, ricco e ingenuo. I soldi facili sono la chimera inseguita dai nostri protagonisti, in un crescendo di tensione che ci rivela, mano dopo mano, come al tavolo verde questi uomini si stiano giocando ben più di una manciata di fiches. Cinque attori di grande livello si calano in questa partita che lascerà i loro personaggi tutti sconfitti, a dimostrazione di come alcuni valori fondamentali delle relazioni umane - amicizia, lealtà e consapevolezza di sé - stiano dolorosamente tramontando dal nostro orizzonte.

Con la sua stringente contemporaneità e la sua universalità fuori dal tempo, la parabola di *Regalo di Natale* è il trionfo del singolo sul collettivo, è la metafora del successo di uno conquistato a spese di tutti, è il simbolo di una teatralità doppia e meschina, è un'amara riflessione su come stiamo diventando. Se il poker è lo specchio della vita, il teatro è il luogo dove attori e spettatori si possono rispecchiare gli uni negli altri. E due specchi messi uno di fronte all'altro generano immagini. Infinite.

Tratto da uno dei i più bei film di Pupi Avati, lucido, amaro, avvincente.

adattamento teatrale  
Sergio Pierattini  
con  
Gigio Alberti, Giovanni Esposito, Valerio Santoro, Gennaro Di Biase, Pierluigi Corallo  
regia  
Marcello Cotugno  
scene  
Luigi Ferrigno  
costumi  
Alessandro Lai  
luci  
Pasquale Mari

—  
produzione  
La Pirandelliana

—  
durata spettacolo 2 ore e 15  
escluso intervallo

MERCOLEDÌ 10 NOVEMBRE ore 21  
GIOVEDÌ 11 NOVEMBRE ore 21

# LA SIGNORINA GIULIA

di AUGUST STRINDBERG



ph. Lorenzo Porrazzini

Con uno sguardo teatrale che mira a restituire il primato del testo, Leonardo Lidi ha vinto a soli trentadue anni il *Premio della Critica 2020* dell'Associazione Nazionale Critici di Teatro.

Lidi affronta i testi sacri contemporanei smembrando e ricomponendo la progressione temporale per rivelarne nuove e insolite pieghe interpretative, coerente con un ideale di teatro di parola. Dopo essersi misurato con *Spettri*, *Zoo di Vetro*, *Casa di Bernarda Alba*, *La Città Morta* e *Fedra*, Lidi ha debuttato a Spoleto con *La signorina Giulia* di August Strindberg in prima assoluta.

“Continuo la mia ricerca sui confini autoimposti dalla mia generazione – afferma Lidi – consapevole che il concetto di lockdown ora interroga lo spettatore quotidianamente sui limiti fisici e mentali della nostra esistenza. Tre orfani vivono uno spazio dove è impossibile non curvarsi al tempo, dove la vita è più faticosa del lavoro, in una casa ostile da dove tutti noi vorremmo fuggire. Nell’arco di una notte capiamo come gestire questa attesa, prima della fine, cercando di ballare, cantare e perdersi nell’oblio per non sentire il rumore del silenzio; se nella macabra attesa del *Finale di Partita* o nell’aspettare Godot sono i morti e i vagabondi a dover gestire il nulla, in Strindberg sono i figli a dover subire l’impossibilità del futuro. Nello spavento del domani l’unica stupida soluzione è quella del gioco al massacro, il cannibalismo intellettuale. L’inganno. Il Teatro. Julie: Ottimo Jean! Dovresti fare l’attore...”

MARTEDÌ 30 NOVEMBRE ore 21

MERCOLEDÌ 1 DICEMBRE ore 21

GIOVEDÌ 2 DICEMBRE ore 21

VENERDÌ 3 DICEMBRE ore 21

adattamento e regia  
Leonardo Lidi  
con  
Giuliana Vigogna, Christian  
La Rosa, Ilaria Falini  
scene e luci  
Nicolas Bovey  
costumi  
Aurora Damanti  
suono  
G.U.P. Alcaro

**PRODUZIONE**  
**TEATRO STABILE DELL'UMBRIA**

in collaborazione con  
Spoleto Festival dei Due Mondi

—  
durata spettacolo 1 ora e 20



# LA LEGGENDA DEL PALLAVOLISTA VOLANTE

di NICOLA ZAVAGLI, ANDREA ZORZI

*La leggenda del pallavolista volante* è uno spettacolo in cui lo sport incontra il teatro e si fa metafora della vita: Andrea Zorzi detto "Zorro" – il pallavolista due volte campione del mondo e tre volte campione europeo con l'indimenticabile Nazionale di Julio Velasco – sale sul palcoscenico e, grazie alla penna e alla regia di Nicola Zavagli, ci racconta la sua grande avventura. Attorno a lui, la verve esplosiva dell'attrice Beatrice Visibelli disegna un paesaggio narrativo carico di ironica allegria, dando vita alla moltitudine di personaggi che hanno accompagnato la vita e la carriera di questo autentico mito dello sport italiano. Lo spazio del palco si trasforma in un campo da pallavolo, per rivivere le azioni mozzafiato scolpite nella memoria di tutti, le vittorie leggendarie e le sconfitte ancora brucianti, con un crescendo di momenti a tratti ironici ed esilaranti, a tratti malinconici o persino drammatici.

Attraverso la biografia di un campione che ha segnato la nostra storia sportiva, riscopriamo con leggerezza la filosofia e il potenziale umano dello sport, con l'idea che nella vita, come nella pallavolo, senza una squadra non si può arrivare da nessuna parte.

con  
Andrea Zorzi e Beatrice Visibelli  
movimenti coreografici  
Giulia Staccioli  
scene e luci  
Orso Casprini

—  
produzione  
Teatri d'Imbarco

—  
durata spettacolo 1 ora e 10 minuti

MARTEDÌ 14 DICEMBRE ore 21

MERCOLEDÌ 15 DICEMBRE ore 21

# GRACES

di SILVIA GRIBAUDI



ph. Fabio Sau

*Graces* è un progetto di performance ispirato alla scultura e al concetto di bellezza e natura che Antonio Canova realizzò tra il 1812 e il 1817.

In scena tre corpi maschili, tre danzatori dentro un'opera scultorea che simboleggia la bellezza in un viaggio di abilità e tecnica che li porta in un luogo e in un tempo sospesi tra l'umano e l'astratto. Qui il maschile e il femminile si incontrano, lontano da stereotipi e ruoli, liberi, danzando il ritmo stesso della natura. In scena anche l'autrice Silvia Gribaudi che ama definirsi "autrice del corpo" perché la sua poetica trasforma in modo costruttivo le imperfezioni elevandole a forma d'arte con una comicità diretta, crudele ed empatica in cui non ci sono confini tra danza, teatro e performing arts. Negli ultimi 10 anni Silvia Gribaudi si è interrogata sugli stereotipi di genere, sull'identità del femminile e sul concetto di virtuosismo nella danza e nel vivere quotidiano, andando oltre la forma apparente, cercando la leggerezza, l'ironia e lo humour nelle trasformazioni fisiche, nell'invecchiamento e nell'ammorbidirsi dei corpi in dialogo col tempo.

"In un incalzante susseguirsi di balli, tableaux vivants e scene comiche il quartetto cerca (e ottiene) in ogni momento la complicità dello spettatore coinvolgendolo in un elogio dell'imperfezione e dell'individualità [...] Tra ripensamenti premeditati, autoironiche celebrazioni, intermezzi lirici e spiazzanti sospensioni sorge la lampante consapevolezza che "bello è il luogo su cui si posa lo sguardo" *Emanuela Zanon*, Juliet Art Magazine

LUNEDÌ 27 DICEMBRE ore 21  
MARTEDÌ 28 DICEMBRE ore 21

coreografia  
Silvia Gribaudi  
drammaturgia  
Silvia Gribaudi e Matteo Maffesanti  
danzatori  
Silvia Gribaudi, Siro Guglielmi  
Matteo Marchesi e Andrea Rampazzo  
disegno luci  
Antonio Rinaldi  
assistente tecnico luci  
Theo Longuemare  
direzione tecnica  
Leonardo Benetollo  
costumi  
Elena Rossi

—  
produzione  
Zebra  
coproduzione Santarcangelo Festival  
con il sostegno di MIBACT  
CollaborAction#4 2018/2019

—  
durata spettacolo 50 minuti

**PREMIO DANZA&DANZA  
2019 "PRODUZIONE  
ITALIANA DELL'ANNO"**

# MIO PADRE NON È ANCORA NATO

di CAROLINE BAGLIONI e MICHELANGELO BELLANI



ph. Luca Dei Pia

Un uomo di sessant'anni e sessant'anni di un uomo che ha avuto un'amnesia temporanea. La voce di una figlia a comporre il dialogo, a prefigurare il ricordo di un vissuto o soltanto l'illusione che un giorno tutto possa accadere davvero. Una storia che riflette sul perdono. Perdonare significa perdonare qualcun altro, ma in un certo senso, se non in primo luogo, perdonare se stessi. Una dimensione che oltrepassa ogni questione etica poiché al di là del vero e del falso, così come al di là del bene e del male, è uno spazio d'amore.

"I personaggi scelti sono sempre carichi di vita vissuta, di chiaroscuri, corrugati dal tempo delle intemperie e degli accadimenti. Già la scena è un'opera d'arte con bottiglie d'acqua e taniche da riempire, clessidra di un tempo liquido che se ne va disfacendosi. Un'acqua che corrode e logora il passato. È un dialogo a una voce sola quello della Baglioni ancora una volta energica e passionaria che cerca confronto e conforto con questa figura solo tratteggiata (un accappatoio vuoto) che appare nella nebbia. La scrittura bruciante di Bellani riesce a spiazzare per densità e materia, senza piaggerie letterarie."  
*Tommaso Chimenti, Hystrio*

LUNEDÌ 17 GENNAIO ore 21  
FUORI ABBONAMENTO

con  
Caroline Baglioni  
regia  
Michelangelo Bellani  
luce  
Gianni Staropoli  
suono  
Valerio Di Loreto  
supervisione tecnica  
Luca Giovagnoli  
sguardo coreografico  
Lucia Guarino  
collaborazione artistica  
Marianna Masciolini

—  
con il sostegno del  
Teatro Stabile dell'Umbria  
residenze artistiche:  
Straligut Teatro / Re.te Ospitale –  
Compagnia teatrale Petra /  
Terni Festival/Indisciplinarte /  
Teatro delle Ariette

—  
replica realizzata con il sostegno  
dei Fondi POR FESR Umbria  
2014-2020 – Az. 3.2.1 – Avviso  
Pubblico per partecipazione  
Progetto Spettacoli dal Vivo



—  
durata spettacolo 1 ora

**SPETTACOLO VINCITORE  
BANDO VISIONARI  
KILOWATT FESTIVAL 2019**

# LA CLASSE

UN DOCUPUPPETS PER MARIONETTE E UOMINI

di FABIANA IACCOZZILLI



ph. Valeria Tomasulo

Un docupuppets con pupazzi e uomini in cui gli adulti interpretati da pupazzi, rileggono i ricordi di un'infanzia vissuta nella paura di "buscarcele". Una storia che Fabiana Iacozzilli fa nascere dai ricordi delle scuole elementari all'istituto "Suore di carità" e in particolare da quelli legati alla sua maestra, Suor Lidia, ricreando la comunità dei compagni e delle compagne di scuola con la quale ha condiviso quella fase di vita, e ricomponendo i tasselli di una storia collettiva attraverso lo strumento dell'intervista.

"La scena, banchi che si muovono in coreografie, e una lavagna, con questi pupazzi dai grandi occhi spauriti è già di per sé un capolavoro, così come i movimenti che gli attori-aiutanti in nero compiono danzando attorno a cartelle mignon, a penne micro, ad occhiali minuscoli. Aleggja, già dal titolo, la lezione kantoriana, soprattutto quando, sul finale, la stessa regista, discende dalla platea e con qualche tocco fa scattare brividi e commozione. Il pupazzo interagisce con l'uomo cercando in lui salvezza e conforto ai colpi, alle derisioni, chiede un po' d'amore. *La classe* è, giustamente, il vero eclatante caso teatrale dell'anno." *Tommaso Chimenti*, recensito.net

VENERDÌ 28 GENNAIO ore 21  
SABATO 29 GENNAIO ore 21

uno spettacolo di  
Fabiana Iacozzilli | Cranpi  
collaborazione alla drammaturgia  
Marta Meneghetti, Giada  
Parlanti, Emanuele Silvestri  
collaborazione artistica  
Lorenzo Letizia, Tiziana  
Tomasulo, Lafabbrica  
performer  
Michela Aiello, Andrei Balan,  
Antonia D'Amore, Francesco  
Meloni, Marta Meneghetti  
scene e marionette  
Fiammetta Mandich  
luci  
Raffaella Vitiello  
suono  
Hubert Westkemper

—  
produzione  
Cranpi, Lafabbrica, La Fabbrica  
dell'Attore-Teatro Vascello  
Centro di Produzione Teatrale,  
Carrozzerie | n.o.t  
con il supporto di  
Residenza IDRA e Teatro Cantiere  
Florida/Elsinor nell'ambito del  
progetto CURA 2018  
e di  
Nuovo Cinema Palazzo  
e con il sostegno di  
Periferie Artistiche Centro di  
Residenza Multidisciplinare della  
Regione Lazio

—  
durata spettacolo 55 minuti



Napoli, 17 aprile 1967, giorno del funerale di Totò, nella folla che si accalca lenta, accaldata, ondeggiante in piazza Mercato davanti alla Basilica di Santa Maria del Carmine Maggiore, un fiume di gente attonita, addolorata e scomposta rende l'estremo omaggio ad Antonio de Curtis. Una donna col fazzoletto nero in testa lancia un grido stridulo, additando un individuo che procede lento dietro al feretro, un personaggio praticamente sconosciuto ai più, ma che per molti anni è stato a fianco del grande attore: lo ha seguito, sostenuto e spesso sostituito, Dino Valdi ne è stato infatti la controfigura, affezionata e devota. Durante il funerale Valdi viene avvicinato da una giornalista del quotidiano di Napoli che, incuriosita dalle urla e dagli svenimenti, gli chiede di rilasciargli un'intervista, proprio per raccontare, a modo suo, la vita del principe della risata. La vita di Totò viene raccontata in maniera assolutamente inedita da colui che ne ha rappresentato l'ombra. L'umile Dino diventa, almeno una volta nella sua vita, improvvisamente e inconsapevolmente protagonista assoluto di una storia che non è la sua. Attraverso i suoi ricordi, riemergono i fatti e i personaggi del percorso artistico e familiare, pubblico e privato, del celebre attore.

con  
Yari Gugliucci, Clotilde  
Sabatino, Rita Pilato  
adattamento e regia  
Stefano Reali  
scena  
Carlo De Marino  
costumi  
Laura Denavesques  
luci  
David Daritoni

—  
produzione  
Nicola Canonico per Good  
Mood

—  
*durata spettacolo 1 ora e 20*

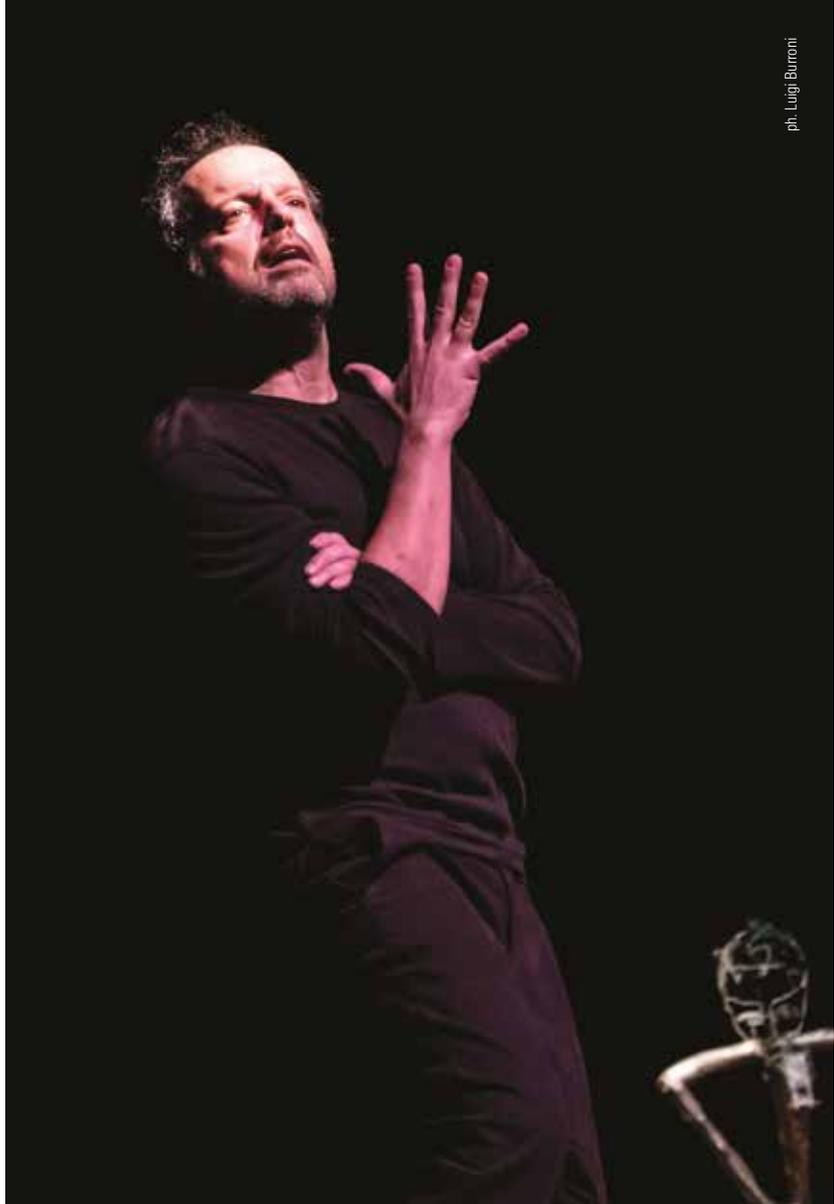
## L'OMBRA DI TOTÒ

di EMILIA COSTANTINI

VENERDÌ 18 FEBBRAIO ore 21  
SABATO 19 FEBBRAIO ore 21

# DEI FIGLI

TERZO CAPITOLO DELLA TRILOGIA IN NOME DEL PADRE, DELLA MADRE, DEI FIGLI  
di MARIO PERROTTA



ph. Luigi Burroni

*Dei Figli* prova a ragionare su quella strana generazione allargata di “giovani” tra i 18 e i 45 anni che non ha alcuna intenzione di dimettersi dal ruolo di figlio. Un tema bruciante che vede insieme Mario Perrotta e Massimo Recalcati, impegnati in una possibile lettura di un fenomeno tutto contemporaneo.

“Una delle grandi mutazioni antropologiche del nostro tempo riguarda la cronicizzazione dell’adolescenza. Se prima la giovinezza era legata alla pubertà e si concludeva con la fine dell’adolescenza, oggi l’adolescenza non è più il riflesso psicologico della “tempesta” psicosessuale della pubertà bensì una condizione di vita perpetua che tende a cronicizzarsi. Quando questo accade in primo piano è la difficoltà del figlio di accettare la separazione dai genitori per riconoscersi e viverci come adulto. Il nuovo spettacolo di Mario Perrotta indaga queste e altre sfumature dell’esser figlio sine die, senza però dimenticare la forza, lo splendore e l’audacia straordinaria della giovinezza.” *Massimo Recalcati*

GIOVEDÌ 3 MARZO ore 21  
VENERDÌ 4 MARZO ore 21

consulenza alla drammaturgia  
Massimo Recalcati  
con  
Luigi Bignone, Dalila Cozzolino,  
Matteo Ippolito, Mario Perrotta  
e con  
Francesco Cordella, Saverio La  
Ruina, Alessandro Mor, Marica  
Nicolai, Marta Pizzigallo, Paola  
Roscioli, Maria Grazia Solano

aiuto regia  
Marica Nicolai  
costumi  
Sabrina Beretta

—  
produzione  
Teatro Stabile di Bolzano,  
Fondazione Sipario Toscana  
Onlus, La Piccionaia Centro di  
Produzione Teatrale, Permàr

—  
durata spettacolo 1 ora e 20



ph. Manna Alessi

## LA PARRUCCA

di NATALIA GINZBURG

*La Parrucca e Paese di Mare* sono due atti unici di Natalia Ginzburg che sembrano l'uno la prosecuzione dell'altro.

In *Paese di mare* una coppia girovaga e problematica prende possesso di uno squallido appartamento in affitto. Lui, Massimo, è un uomo perennemente insoddisfatto, passa da un lavoro all'altro ma vorrebbe fare l'artista. Lei, Betta, è una donna ingenua, irrisolta, che si deprime e si annoia facilmente, e tuttavia è genuina come solo i personaggi della Ginzburg sanno essere.

Ne *La Parrucca* ritroviamo Betta e Massimo in un piccolo albergo isolato, dove si sono rifugiati per un guasto all'automobile. Betta è a letto disperata e dolorante perché durante un litigio Massimo l'ha picchiata. Massimo, che ora è pittore ma dipinge quadri che la moglie detesta, si è chiuso in bagno a leggere. Dopo aver urlato al marito la sua rabbia e la sua frustrazione per un matrimonio che non funziona più, Betta telefona alla madre e le rivela di essere incinta di un politico con cui ha una relazione clandestina.

Comico, drammatico, vero, scritto con l'ironia e la leggerezza che rendono la Ginzburg unica nel panorama della narrativa e della drammaturgia italiana, *La Parrucca* conferma Maria Amelia Monti come straordinaria interprete ginzburghiana, l'attrice più adatta oggi a far rivivere quel personaggio femminile che tanto aveva di Natalia stessa.

da *La Parrucca e Paese di Mare* di Natalia Ginzburg

con  
Maria Amelia Monti e Roberto Turchetta

regia  
Antonio Zavatteri  
scene e luci

Nicolas Bovay  
costumi e oggetti di scena

Sandra Cardini  
musiche originali

Massimiliano Gagliardi

—  
produzione  
Nidodiragno

—  
durata spettacolo 1 ora e 20

MARTEDÌ 22 MARZO ore 21

MERCOLEDÌ 23 MARZO ore 21

# ABBONAMENTI

## PRELAZIONE E VENDITA NUOVI ABBONAMENTI

### SOLO PER QUESTA STAGIONE SCEGLI UN NUOVO POSTO

Per la prossima Stagione 2022/2023 gli abbonati potranno mantenere il posto che avevano nella Stagione 2019/2020.

In questa Stagione secondo la normativa è necessario mantenere il distanziamento, pertanto gli abbonati della Stagione 2019/2020 dovranno, al momento dell'acquisto dell'abbonamento, scegliere un nuovo posto sulle piante attuali.

### PRELAZIONE PER GLI ABBONATI DELLA STAGIONE 2019/2020 DA SABATO 18 A DOMENICA 26 SETTEMBRE

PRESSO BOTTEGHINO CENTRALE CAOS  
Centro Arti Opificio Siri  
via Franco Molè 25  
dal giovedì alla domenica  
ore 10>13 e 17>20  
T 0744 1031864

### VENDITA NUOVI ABBONAMENTI DA GIOVEDÌ 30 SETTEMBRE A DOMENICA 3 OTTOBRE

PRESSO BOTTEGHINO CENTRALE CAOS  
Centro Arti Opificio Siri  
via Franco Molè 25  
dal giovedì alla domenica  
ore 10>13 e 17>20  
T 0744 1031864

L'abbonamento è valido esclusivamente per le recite del turno cui si riferisce la tessera. In nessun caso potrà essere valido per le recite precedenti o successive a quelle del turno stabilito.

Gli abbonati alla Stagione di Prosa, presentando la tessera di abbonamento, avranno la possibilità di acquistare un biglietto ridotto per gli spettacoli delle altre Stagioni del Teatro Stabile dell'Umbria.

## PREZZI

### ABBONAMENTO 10 SPETTACOLI

#### PLATEA

Intero € 130

Ridotto\* € 100

#### TRIBUNA

Intero € 80

Ridotto\* € 60

\*sotto i 28 e sopra i 65 anni

è possibile rateizzare la spesa  
50% alla sottoscrizione  
50% entro venerdì 3 dicembre

## SCUOLA

DA LUNEDÌ 27 SETTEMBRE A  
MERCOLEDÌ 6 OTTOBRE

### PRESSO SERVIZI CULTURALI DEL COMUNE D'INTERNI

Palazzo Carrara,  
Vico Sant'Agape 1  
T 0744 549712

Riservato agli studenti di ogni ordine e grado con la scelta di un posto fisso.

### UN'OFFERTA INTERESSANTE

Ideale per gli studenti che vogliono approfondire in teatro il loro percorso di studi.

### UN POSTO SICURO

L'abbonamento scuola dà diritto al posto fisso

### UN PREZZO VANTAGGIOSO

L'abbonamento scuola è economicamente molto vantaggioso.

## PREZZI

### ABBONAMENTO SCUOLA A 2 SPETTACOLI EURO 13

MERCOLEDÌ 13 E GIOVEDÌ 14  
OTTOBRE, ore 21  
LATRAGEDIA È FINITA,  
PLATONOV

GIOVEDÌ 2 E VENERDÌ 3  
DICEMBRE, ore 21  
LA SIGNORINA GIULIA

# BIGLIETTI

## VENDITA

### BOTTEGHINO CENTRALE CAOS

Centro Arti Opificio Siri  
via Franco Molè 25  
dal giovedì alla domenica  
ore 10>13 e 17>20  
(dal 31 ottobre ore 16>19)  
T 0744 1031864

DA GIOVEDÌ 7 OTTOBRE  
possono essere acquistati  
i biglietti per gli spettacoli  
fino a marzo 2022.

### ONLINE

[www.teatrostabile.umbria.it](http://www.teatrostabile.umbria.it)

### PRENOTAZIONI TELEFONICHE BOTTEGHINO REGIONALE DEL TEATRO STABILE DELL'UMBRIA

T 075 57542222  
giorni feriali 16 > 20 fino al giorno  
prima dello spettacolo.

Nei giorni di spettacolo  
PARCHEGGIO GRATUITO  
IPERCOOP di via Gramsci,  
piano -1 con ingresso diretto  
al Teatro Secci

I biglietti acquistati devono  
essere ritirati in teatro mezz'ora  
prima dell'inizio dello spettacolo,  
non possono essere cambiati o  
rimborsati.

### LAST MINUTE UNIVERSITÀ

Il giorno dello spettacolo dalle ore  
20 ingresso a 10 euro.  
L'offerta è riservata agli studenti  
universitari dietro presentazione  
del libretto.

## PREZZI

### PLATEA

Intero € 21

Ridotto\* € 18

### TRIBUNA

Intero € 15

Ridotto\* € 12

\*sotto i 28 e sopra i 65 anni

### SOCI COOP CENTRO ITALIA

Presentando la tessera socio  
Coop al botteghino del Teatro  
si potrà usufruire dello sconto  
di 1 euro a biglietto per tutta la  
famiglia.

### SPETTACOLI FUORI ABBONAMENTO

- JUMP!
- MIO PADRE NON È ANCORA  
NATO

## PREZZI

Intero € 9

Ridotto\* € 6

\*sotto i 28 e abbonati alla Stagione di Prosa

# INCONTRI

A cura del prof. Lorenzo Mango docente di Storia del Teatro Moderno e Contemporaneo all'Istituto Universitario Orientale di Napoli

**GLI INCONTRI SI TERRANNO PRESSO LA BIBLIOTECA COMUNALE DITERNI**

**INGRESSO LIBERO**



**giovedì 14 ottobre** ore 17

**LA TRAGEDIA È FINITA,  
PLATONOV**

incontro con Liv Ferracchiati  
e la Compagnia



**venerdì 3 dicembre** ore 17

**LA SIGNORINA GIULIA**

incontro con la Compagnia

## A TEATRO IN SICUREZZA

Dal 6 agosto 2021, in base all'art. 3 DL n.105 23/07/2021, per accedere in teatro è necessario, oltre all'obbligo di indossare la mascherina e di rispettare il distanziamento, avere il **Green Pass** digitale o cartaceo, sono esclusi da questa norma i minori di 12 anni.

**IL TEATRO STABILE  
DELL'UMBRIA (TSU)**

è il teatro stabile pubblico  
dell'Umbria.

Fondato nel 1985, svolge  
oggi la propria attività  
in 17 città del territorio.

**Teatro Secci, Terni**

Teatro Morlacchi, Perugia  
Politeama Clarici, Foligno  
Auditorium San Domenico, Foligno  
Spazio Zut, Foligno  
Corte di Palazzo Trinci, Foligno  
Teatro Comunale Luca Ronconi, Gubbio  
Teatro Nuovo Gian Carlo Menotti, Spoleto  
Teatro Caio Melisso - Spazio Carla Fendi,  
Spoleto  
Teatro Comunale Giuseppe Manini, Narni  
Teatro Cucinelli, Solomeo  
Teatro Torti, Bevagna  
Teatro degli Illuminati, Città di Castello  
Teatro della Filarmonica, Corciano  
Teatro Don Bosco, Gualdo Tadino  
Teatro Talia, Gualdo Tadino  
Rocca Flea, Gualdo Tadino  
Teatro Mengoni, Magione  
Teatro Concordia, Marsciano  
Centro di Valorizzazione, Norcia  
Teatro Caporali, Panicale  
Teatro Comunale, Todi  
Teatro dell'Accademia, Tuoro sul Trasimeno

**TSU** **TEATRO  
STABILE  
DELL'UMBRIA**  
■ diretto da Nino Marino

**Soci fondatori**

Regione Umbria  
Comune di Perugia  
Comune di Foligno  
Comune di Gubbio

Comune di Terni  
Comune di Spoleto  
Comune di Narni

**Soci sostenitori**

Fondazione Brunello e  
Federica Cucinelli  
Università degli Studi  
di Perugia

Per ricevere informazioni sulle attività del TSU iscriviti alla newsletter  
settimanale sul sito o lascia il tuo indirizzo email al botteghino del teatro

[tsu@teatrostabile.umbria.it](mailto:tsu@teatrostabile.umbria.it)

[www.teatrostabile.umbria.it](http://www.teatrostabile.umbria.it) |  | 

 **MINISTERO  
DELLA  
CULTURA**

  
**Regione Umbria**

  
Comune di Terni

**ca  
os**

 **FONDAZIONE  
CASSA DI RISPARMIO  
DI TERNI E NARNI**

**TSU** TEATRO  
STABILE  
DELL'UMBRIA  
■ diretto da Nino Marino